

## Il ritorno di Corrado Passera: “La tecnologia cambierà le banche per sempre”

Dopo la parentesi politica, il manager comasco torna nel mondo della finanza. Lo fa con Illimity, “una banca del nuovo paradigma” che “fa le cose difficili”. Risultato? 600 milioni raccolti in due settimane. E un futuro (prossimo) in Borsa



«I salvataggi pubblici delle banche? Talvolta diventano inevitabili, soprattutto se si tratta di banche sistemiche, ma vanno evitati in ogni modo. L'azionista pubblico non è il miglior azionista di banche né per realizzare le ristrutturazioni, né per selezionare il credito». Per chi conosce **Corrado Passera**, queste parole non sono una novità. Le dice da tempo, il manager comasco, che di banche ne ha fatte parecchie, nella vita. Due su tutte: **il risanamento e il rilancio di Poste Italiane**, che con lui ha smesso di essere un carrozzone ottocentesco ed è diventata un'azienda

innovativa, concentrata sul business, un vero leader nei servizi finanziari alle famiglie. **E la costruzione, attraverso successivi consolidamenti, di Intesa San Paolo**, una delle più solide banche europee, di cui è stato Ceo fino al 2011.

**Ora, dopo una parentesi istituzionale e politica, Passera è tornato sul suo campo da gioco.** Lo ha fatto, prima, offrendosi di acquisire il Monte dei Paschi di Siena, convinto che la banca avrebbe potuto rilanciarsi trovando le risorse sul mercato senza necessità di essere nazionalizzata. Bloccato dall'allora governo Renzi, Passera non si è perso d'animo. Il 1 febbraio dello scorso anno ha lanciato una special purpose acquisition company – più comunemente definibile come Spac – che ha chiamato SPAXS («una spac che voleva essere un po' speciale, cioè una spac di maggioranza e non di minoranza come erano state tutte le altre lanciate in Italia») e **ha raccolto 600 milioni di euro – di cui il 65% all'estero – il doppio di quanto si era inizialmente proposto e il più alto importo mai raccolto in Europa da una Spac.** Obiettivo creare una banca innovativa e digitale dedicata alle medie e piccole imprese con potenziale, ma con difficoltà nel finanziare adeguatamente il loro sviluppo. **Ad agosto, sei mesi dopo, Passera in occasione dell'Assemblea che approva la Business Combination annuncia il nome della sua nuova banca, Illimity.** A gennaio, quella banca è già una realtà con 170 dipendenti – «ma arriveremo a 500» –, pronta a quotarsi sul mercato principale della borsa di Milano e una sede di quattro piani a pochi passi della Stazione Centrale, nel palazzo che fu di Amazon e prima ancora (un caso?) delle Poste.

**Passera, chi gliel'ha fatto fare di fondare una nuova banca? Non poteva rientrare da amministratore di una banca esistente?**

È un momento straordinario e irripetibile, tutto sta cambiando nel settore bancario e si può costruire da zero una banca con paradigmi di gestione del tutto innovativi. «Banca oltre la forma» – che è lo slogan di Illimity – vuol proprio dire questo e il nostro logo vuol proprio significare l'«oltre»: c'è un riferimento all'infinito all'interno di una ruota che indica dinamismo e tanti colori non tipici delle banche tradizionali. La tecnologia ci permette di fare le cose in modo del tutto inedito. Partire con una startup senza legacy dà una sensazione di grande libertà. E non solo perché al posto delle filiali c'è lo smartphone».

**Perché, allora?**

Cambiano i canali di collegamento tra clienti e banca, ma cambiano del tutto i processi operativi interni che non hanno più i vincoli della carta, permettono il lavoro di gruppo e accelerano il processo decisionale. Ma soprattutto diventano disponibili informazioni ed elaborazioni inimmaginabili fino a qualche tempo fa sia per la banca che deve valutare il credito sia per l'impresa cliente che deve elaborare i suoi piani di sviluppo. Per non parlare dei nuovi servizi alle imprese – per esempio di digital CFO – e alle famiglie – per esempio di gestione del budget familiare.

## **Quindi le banche tradizionali sono destinate a sparire?**

Le grandissime continueranno ad esserci grazie alle loro economie di scala e ai miliardi che investiranno in nuove tecnologie. Le più piccole potranno certamente specializzarsi e/o consolidarsi, ma già oggi è diventato per loro insostenibile fare banca universale in modo tradizionale. Parte del mercato verrà portato via da fintech e dai big tech. Le grandi compagnie tecnologiche come Amazon, Google, Apple e Facebook sono in parte già entrate nel mondo dei servizi finanziari e sono destinati a prendersi tutto ciò che è facile e standard.

## **Come mai?**

Perché sanno tutto di te. Pensa a una impresa che vende attraverso Amazon. Amazon sa tutto di quella impresa e può offrirle del credito pre-valutato, istantaneo. Trattenendosi come garanzia parte degli incassi. E se l'impresa non rispetta i contratti, Amazon smette di vendere i suoi prodotti, cosa che l'impresa non può permettersi. Non può sbagliare, Amazon.

## **Anche la regolazione e la politica monetaria stanno giocando un ruolo importante nel ridisegnare il settore bancario.**

La politica monetaria ha strutturalmente abbassato, soprattutto in Europa, tassi e margini. Le regole, molto stringenti, sui requisiti di capitale e di liquidità hanno giustamente reso molto più rigorosa la gestione del credito e degli investimenti. Forse dobbiamo evitare di esagerare.

“

**Pensa a una impresa che vende attraverso Amazon. Amazon sa tutto di quella impresa e può offrirle del credito pre-valutato, istantaneo. Trattenendosi come garanzia parte degli incassi. E se l'impresa non rispetta i contratti, Amazon smette di vendere i suoi prodotti, cosa che l'impresa non può permettersi. Non può sbagliare, Amazon**

Corrado Passera, ceo Illimity